

PRESENTAZIONE

La “preistoria dell’Annuario”, che va dal 1852 al 1878, ha visto i maggiori nomi della statistica del tempo (Pietro Maestri, Cesare Correnti) impegnati nel tentativo di “realizzare un quadro completo ed ordinato degli elementi statistici intorno alla popolazione dell’Italia, raccogliendo, in una serie progressiva di studi, i maggiori dati economici e politici dei vari Stati in cui è divisa la Penisola, per esaminarne il valore, per dedurne le forze vitali, coordinandole possibilmente sotto il punto di vista nazionale”. Escono in tutto cinque/sei pubblicazioni che si avvicinano all’idea dell’Annuario.

La “storia” inizia nel 1878, quando venne pubblicato il primo volume ufficiale dell’Annuario statistico italiano; fu Luigi Bodio ad avviarne la prima serie, con l’intenzione di “fornire alla classi dirigenti, agli studiosi ed alle persone colte i dati statistici fondamentali nei riguardi della complessa vita economica, sociale, culturale e politica del Paese”. Come ebbe a dire Alessandro Aschieri *“si trattava di un vademecum dell’uomo di governo e dello studioso dei problemi attinenti alla cosa pubblica”*.

Oggi, l’Annuario statistico italiano vuole essere uno strumento per tutti. Si configura come una ricca e dettagliata raccolta di informazioni organizzate in 24 capitoli che abbracciano altrettante aree tematiche caratterizzanti la vita pubblica nazionale: l’ambiente e il territorio, la popolazione, l’istruzione e il lavoro, il quadro economico e il tessuto produttivo, il commercio internazionale e la finanza pubblica, l’offerta di servizi, il benessere dei cittadini, la cultura, la ricerca.

Per agevolare i confronti e mettere in evidenza gli aspetti più rilevanti, i dati in valore assoluto sono accompagnati da alcuni indicatori, prospetti e grafici. Un commento introduttivo guida il lettore nella lettura e nell’interpretazione dei fenomeni e delle tendenze recenti. Il rimando ai link utili per approfondimenti e un glossario chiudono ogni capitolo.

Sul sito web istituzionale è disponibile una sezione dedicata all’Annuario che dà accesso alla versione digitale navigabile, a tutti i dati in formato elaborabile e che offre al lettore alcuni contenuti supplementari: le note metodologiche, con dettagliate informazioni sulle fonti dei dati utilizzate; il glossario dei termini specialistici; la biblioteca virtuale con tutti gli annuari in formato digitale, a partire dalla prima edizione.

Come “vademecum dell’uomo di governo” forse l’Annuario non è sufficiente, se mai lo è stato. Si tratta, certo, di una infrastruttura informativa importante, ma per governare oggi occorrono dati più tempestivi e più particolareggiati su base territoriale e su fenomeni che richiedono analisi trasversali ed integrazione di più fonti.

È la sfida su cui si sta misurando l’Istat e tutto il Sistema statistico nazionale e che trova in questo volume alcuni prodromi, ma che si avvale e si avvarrà sempre di più di importanti innovazioni: dai censimenti permanenti al processo di integrazione tra archivi amministrativi e dati di indagine, dall’uso dei Big Data nella produzione di statistiche

alla costruzione del Sistema integrato dei registri, dalle misure per la valutazione delle politiche alla nascita di nuovi canali di diffusione come quelli dedicati alle statistiche sperimentali. Si tratta in tutti i casi di aspetti che costituiscono un punto di svolta per la statistica ufficiale sia nei metodi sia nei risultati offerti alla collettività.

Il Presidente dell'Istat
Gian Carlo Blangiardo